

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Martedì 12 Maggio 2026

Industriali, l'attacco di Genna su Bagnoli«Non si sa cosa sarà dopo l'America's Cup»

Il neo presidente degli industriali napoletani: «Troppi cantieri in città, non vorrei che fossero elettorali»

«Non abbiamo assolutamente idea di cosa possa succedere a Bagnoli dopo la Coppa America. C'è un piano strategico del Comune e della Regione per quest'area o la Coppa America diventerà un esempio di come alla fine si utilizza un'area per sei-sette mesi e poi nessuno sa che cosa succede?».

A parlare è Vittorio Genna, neopresidente dell'Unione Industriali di Napoli, che a Palazzo Partanna, durante la presentazione del programma di mandato, ha chiesto una strategia comune tra politica e aziende. Una strategia fatta di progetti concreti. «Quando c'è stato l'Expo a Milano – continua Genna – si sapeva già a cosa sarebbe stata destinata l'area di Rho dopo l'evento. A Bagnoli sappiamo che sono in corso le bonifiche ma tutto il resto non sappiamo se siano sogni o cose che si faranno davvero». Secondo Genna, questi progetti possono diventare realtà solo con il contributo delle imprese, attraverso programmazione e capacità di realizzazione. Per l'Unione industriali, che ha eletto Genna con il 97% dei voti, la priorità è un piano strategico condiviso con Regione e Comune. «All'inizio abbiamo dato fiducia all'amministrazione comunale attuale. Il primo anno è servito a ripianare i conti pubblici e c'è stato il Patto per Napoli firmato con Draghi, con le misure che il Governo ha introdotto per la nostra città, ma ora è necessario capire quali sono gli interventi che il sindaco mette in campo oggi». Per poi incalzare: «Vediamo molti cantieri aperti o in procinto di partire, ma non vorremmo che fossero soltanto cantieri elettorali. Chiediamo risposte perché siamo pronti a collaborare con le istituzioni per il territorio».

Un territorio con difficoltà che spesso gravano sul futuro delle nuove generazioni. «Ci sono ancora troppi giovani talenti che vanno via perché non hanno più sogni. Ma attenzione, sognare significa immaginare delle realtà che possono realizzarsi», ha continuato il neo presidente degli industriali napoletani, specificando che la logica non deve essere quella dell'assistenzialismo. «O del reddito di cittadinanza o un bonus edilizio. Non sono misure che siamo disposti ad accettare o che ci potranno vedere come partner. Servono politiche industriali e strumenti per le imprese. E in questo senso un confronto con gli industriali è essenziale anche perché non siamo un movimento politico ma economico». Questo mentre resta sempre l'incognita sicurezza. «La crescita delle imprese e dell'occupazione può incidere persino sul contenimento della microcriminalità, che oggi è così radicata proprio perché non ci sono sogni e nemmeno fonti di guadagno». E se Genna riconosce l'impegno di forze dell'ordine e dello Stato che vede presenti in maniera capillare, è però convinto che la sola repressione non sia la soluzione: servono posti di lavoro e prospettive di crescita. Una crescita che richiede una visione più organica dell'economia partenopea e campana. In un contesto geopolitico non favorevole, con effetti già visibili sui costi di materie prime ed energia, per il numero uno degli industriali partenopei la soluzione passa da «una visione per il futuro della manifattura italiana», più coesa e strategica. Lo stesso approccio vale per il turismo. Genna infatti nota sia i servizi, come la metropolitana che definisce «bellissima» ma caratterizzata da stazioni «part-time» che poco possono rispondere alle esigenze di un territorio e più in generale di una strategia per attirare il turismo alto spendente.

«Va inseguito il turismo stellato, non quello delle pizette. È una follia che il murales di Maradona sia l'opera più vista a Napoli». Il tutto per delle potenzialità già presenti. «Napoli è il primo porto al mondo per quanto riguarda i maxi-yacht. Dobbiamo puntare su questo turismo. Coccolare questi viaggiatori».

In definitiva per Napoli e la Campania è fondamentale far tesoro dei propri punti di forza. «Se a Milano puntano sulla Fashion Week, perché non possiamo fare la Settimana del Mare? Non c'è motivo per cui Napoli non possa competere con Milano». Per questo arriva dall'Unione industriali una richiesta a gran voce di risposte: sia al sindaco Manfredi sia al presidente della Regione Fico: «Vogliamo essere coinvolti perché abbiamo tutte le potenzialità per dire la nostra. Serve un cambio di passo», ha detto Genna che ricordando l'intervento di Papa Leone commenta: «Ha parlato di mille colori ed è stato un messaggio ecumenico molto forte, nel quale mi

riconosco. Ma ora quelle parole devono diventare uno stimolo per politica e imprese a lavorare insieme e creare opportunità concrete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paola Cacace